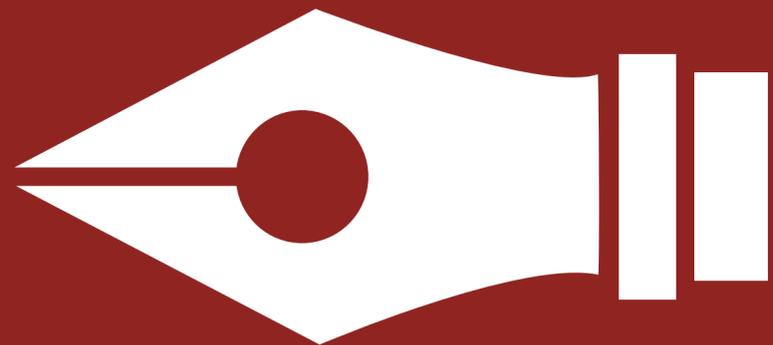


la scuola che

CAMBIA

IL PAESE



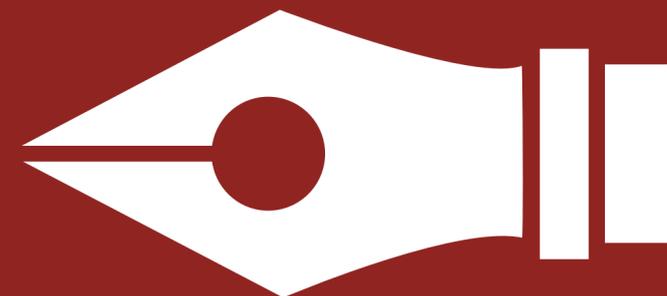
32 associazioni

STUDENTI

INSEGNANTI

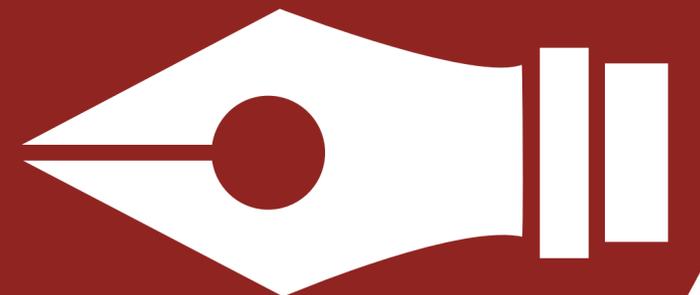
GENITORI

FORZE SOCIALI E SINDACALI



Appello al Parlamento

- MENO DISEGUALE, INNOVATIVA, DEMOCRATICA,
COOPERATIVA, DI QUALITÀ, ACCESSIBILE A TUTTI E TUTTE
- VERA AUTONOMIA: COMUNITÀ EDUCATIVA,
DIRITTO ALLO STUDIO, SUCCESSO FORMATIVO

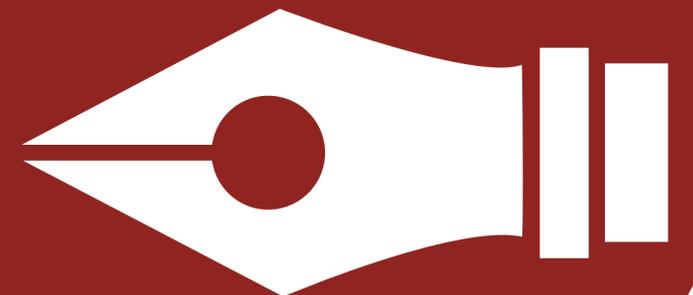


Appello al Parlamento

ALLA LUCE DEL NOSTRO APPELLO 5 PUNTI SONO FONDAMENTALI PER CONDIVIDERE UN PERCORSO CULTURALE

1. DISUGUAGLIANZE
2. GOVERNANCE
3. RISORSE ECONOMICHE
4. ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO
5. DELEGHE

NON SERVONO CAMBIAMENTI DI FACCIATA PER CAMBIARE IL DDL

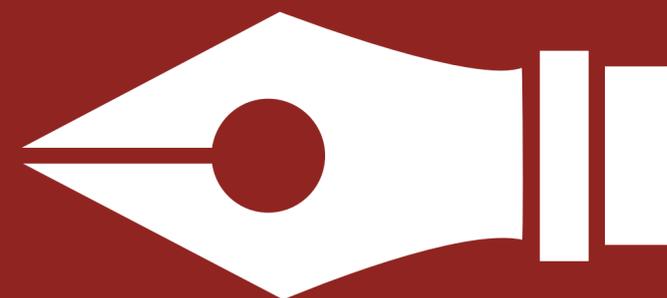


27 MARZO 2015: DDL C 2994

9 APRILE 2015: APPELLO "LA SCUOLA CHE CAMBIA IL PAESE"

5 MAGGIO 2015: SCIOPERO GENERALE

LA GRANDE MOBILITAZIONE DEL MONDO DELLA SCUOLA SPINGE IL PARLAMENTO AD ALCUNE MODIFICHE SENZ'ALTRO INSUFFICIENTI E POCO CHIARE NELL'OBIETTIVO CHE VOGLIONO RAGGIUNGERE (PIANO TRIENNALE REDATTO DAL COLLEGIO DOCENTI; APPRENDISTATO A 16 ANNI; REGISTRO NAZIONALE DELLE IMPRESE PER L'ALTERNANZA, STRALCIO DI ALCUNE DELEGHE, RIFORMULAZIONE ARTICOLO 1, ...)



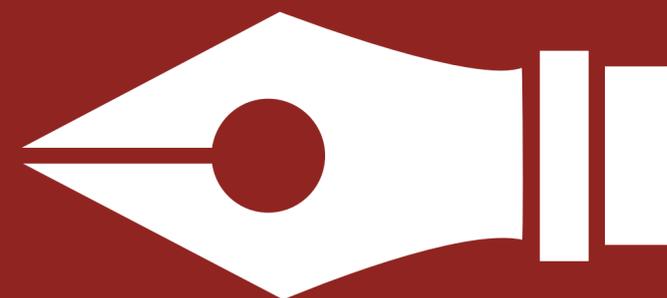
Articolo 1

LOTTA ALLE DISEGUAGLIANZE

«CONTRASTARE LE DISEGUAGLIANZE SOCIO-CULTURALI E TERRITORIALI»

«PREVENIRE E RECUPERARE L'ABBANDONO E LA DISPERSIONE SCOLASTICA»

«REALIZZARE UNA SCUOLA APERTA, LABORATORIO PERMANENTE DI RICERCA, SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE DIDATTICA»

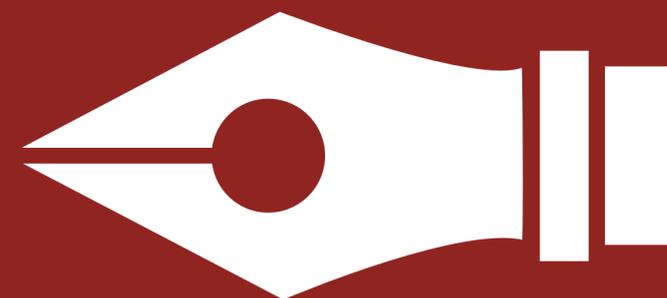


Anticolo 1

COOPERAZIONE

«VALORIZZAZIONE DELLE POTENZIALITÀ E DEGLI STILI DI APPRENDIMENTO DI STUDENTESSE E STUDENTI NONCHÉ DELLA COMUNITÀ PROFESSIONALE SCOLASTICA CON LO SVILUPPO DEL METODO COOPERATIVO, NEL RISPETTO DELLA LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO»

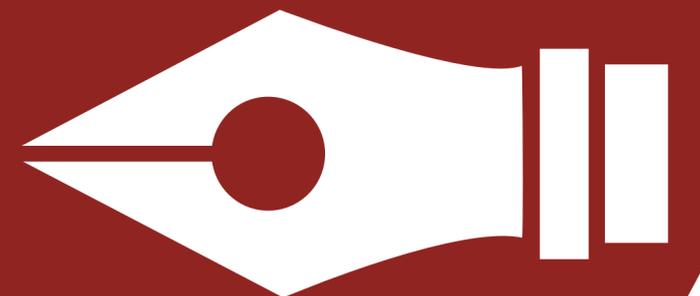
«APERTURA DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA AL TERRITORIO CON IL PIENO COINVOLGIMENTO DELLE ISTITUZIONI E DELLE REALTÀ LOCALI»



L'ARTICOLATO DEL DDL CONTRADDICE L'ARTICOLO I.

CHIEDIAMO DI MODIFICARE IL DDL, PER RENDERLO

COERENTE CON I PRINCIPI ENUNCIATI.



Lotta alle disegualianze

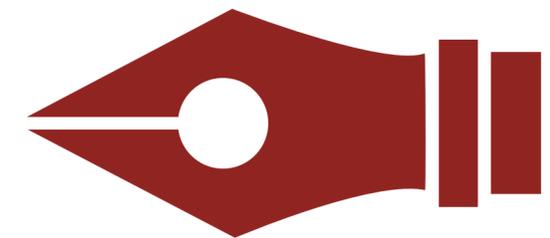
DIRITTO ALLO STUDIO:

No

LEGGE QUADRO NON FINANZIATA,
NON DEFINITA,
NON PRIORITARIA

Si

APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA
STUDENTESCA E FINANZIAMENTO
IMMEDIATI DELLA LEGGE QUADRO NAZIONALE.
DIRITTO ALLO STUDIO:
PRIORITÀ POLITICA ED ECONOMICA



Lotta alle diseguaglianze

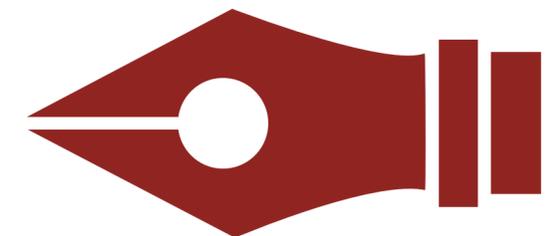
ORGANICO DELL'AUTONOMIA:

No

L'ORGANICO DELL'AUTONOMIA È FINALIZZATO
PRIORITARIAMENTE ALLA COPERTURA
DELLE SUPPLENZE

Sì

L'ORGANICO DELL'AUTONOMIA È FINALIZZATO
A REALIZZARE IL POF TRIENNALE



Lotta alle disegualianze

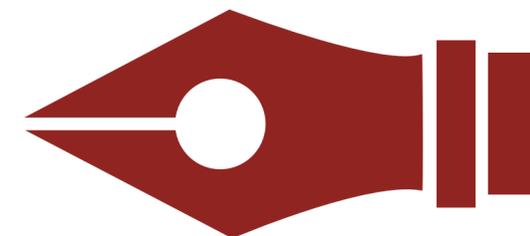
5 X 1000:

No

LE SCUOLE FREQUENTATE DAI PIÙ RICCHI
AVRANNO PIÙ RISORSE

Sì

VERSARE IL 5 X 1000 A UN FONDO NAZIONALE,
E DISTRIBUIRLO IN MODO PEREQUATIVO PER IL
MIGLIORAMENTO DI TUTTE LE SCUOLE. REALIZZARE
UN PIANO PLURIENNALE DI INVESTIMENTI PUBBLICI IN
ISTRUZIONE PER RAGGIUNGERE ALMENO
LA MEDIA EUROPEA



Lotta alle disegualianze

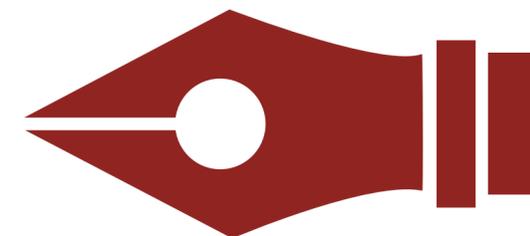
APPRENDISTATO

No

CORSI IEFP SCARSAMENTE FORMATIVI
CON AZIENDE NON QUALIFICATE

Si

RAFFORZARE LA FORMAZIONE IN TUTTI I PEGORSI
DI APPRENDISTATO, INCENTIVANDO QUELLI PER IL
RAGGIUNGIMENTO DEL DIPLOMA



Metodo cooperativo

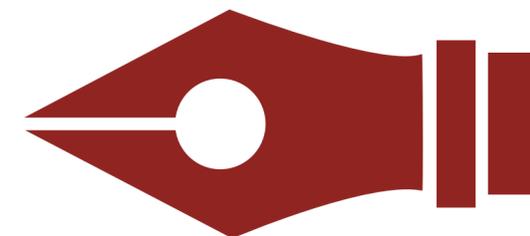
PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE:

No

IL DIRIGENTE SCOLASTICO DECIDE GLI INDIRIZZI
DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Sì

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO STABILISCE GLI INDIRIZZI
DEL PIANO E DELIBERA L'APPROVAZIONE FINALE.
IL COLLEGIO DOCENTI ELABORA IL PIANO EDUCATIVO
COINVOLGENDO LE RAPPRESENTANZE DI STUDENTI E
GENITORI. IL DIRIGENTE SCOLASTICO È RESPONSABILE
DELLE SCELTE DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE.



Metodo cooperativo

ASSEGNAZIONE DEGLI INSEGNANTI ALLE SCUOLE

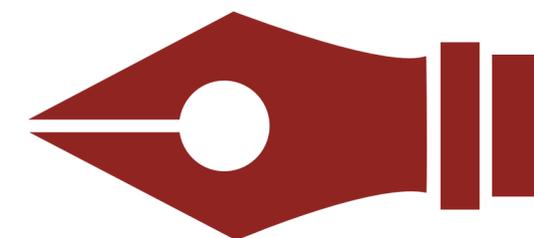
No

CHIAMATA NOMINATIVA DEGLI INSEGNANTI E RINNOVABILITÀ TRIENNALE DEGLI INCARICHI DA PARTE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- RISCHIO DI ARBITRI E CLIENTELE
- INSIKUREZZA E INSTABILITÀ DEI DOCENTI
- SUBALTERNITÀ DEI DOCENTI, A RISCHIO PLURALISMO CULTURALE E LIBERTÀ D'INSEGNAMENTO

Si

FAVORIRE L'INCONTRO TRA ESIGENZE PROGETTUALI E COMPETENZE PROFESSIONALI DEGLI INSEGNANTI ATTRAVERSO LA CONTRATTAZIONE DELLA MOBILITÀ E DELLA FORMAZIONE



Metodo cooperativo

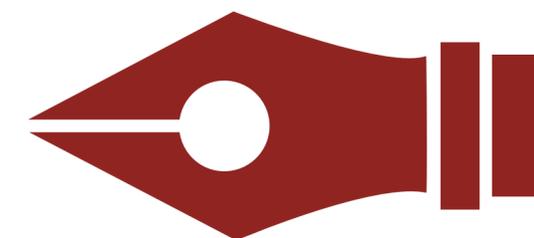
FORMAZIONE:

No

FORMAZIONE CHE ESCLUDA DIMENSIONE COLLEGIALE
OBBLIGHI DI FORMAZIONE DEFINITI FUORI.
DALL'AMBITO CONTRATTUALE

Si

FORMAZIONE CHE CONIUGHI DIMENSIONI INDIVIDUALI
E COLLETTIVE DELLA PROFESSIONALITÀ DOCENTE,
FORTEMENTE CONNESSA ALL'ATTUAZIONE DEI POF



Deleghe

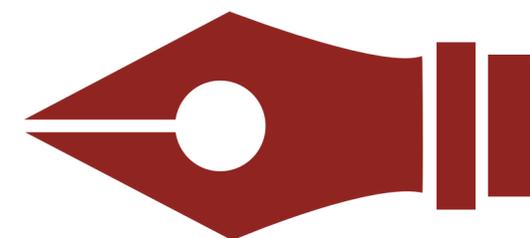
VALORIZZAZIONE DEL MERITO DEI DOCENTI:

No

DIRIGENTE SCOLASTICO E COMITATO DI VALUTAZIONE (COLLEGHI, GENITORI, STUDENTI) DIVENTANO AUTORITÀ SALARIALE DEGLI INSEGNANTI

Sì

ASSEGNARE IL FONDO PER IL MERITO ALLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA PER LA VALORIZZAZIONE PROFESSIONALE DEGLI INSEGNANTI



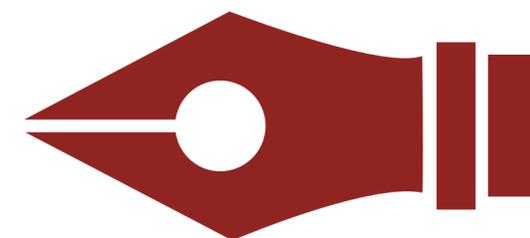
Deleghe

No

DELEGHE AMPIE, NON DETTAGLIATE E
NON FINANZIATE SU TEMI CENTRALI
(ISTRUZIONE PROFESSIONALE, FORMAZIONE
INSEGNANTI, DIRITTO ALLO STUDIO...)

Sì

CONFRONTO AMPIO CON IL MONDO DELLA SCUOLA
SUI TEMI ATTUALMENTE POSTI IN DELEGA, E PREVISIONI
DI STANZIAMENTO FINANZIARIO OVE NECESSARIO



Proposta

MOLTI PROVVEDIMENTI DELLA "BUONA SCUOLA" SARANNO AVVIATI DALL'ANNO SCOLASTICO 2016/17.

GOVERNO E PARLAMENTO ASSICURINO IL REGOLARE AVVIO DELL'ANNO SCOLASTICO 2015/2016 CON LE ASSUNZIONI DEI PREGARI E LA DEFINIZIONE DELL'ORGANICO FUNZIONALE, ANCHE IN VIA SPERIMENTALE.

OCCORRE PREVEDERE TEMPI ADEGUATI PER IL CONFRONTO SUI TEMI CENTRALI DEL DDL, SENZA IL RICATTO DEL BLOCCO DELLE ASSUNZIONI, ANZI NELLA PROSPETTIVA DI UN PIANO PLURIENNALE DI STABILIZZAZIONI CHE DIA RISPOSTE A TUTTI COLORO CHE NE HANNO DIRITTO

